



Comune di
Milano

Dalle attività di sensibilizzazione sulle Pari Opportunità alla stesura del Bilancio Di Genere

Incomune 11 febbraio 2020

Il Genere – Un concetto culturale

Per genere si intende la rappresentazione culturale, comprensiva di comportamenti e relazioni che si sovrappongono alla struttura sessualmente data e danno vita allo status di uomini e donne.

Tale status viene esercitato con compiti e ruoli differenziati tra uomini e donne, che tendono a creare stereotipi.

In nome di essi si tengono a considerare appropriate o meno determinate qualità se non agite nel perimetro del genere a cui sono state storicamente attribuite.



Cosa trasmettono gli stereotipi

L'interiorizzazione sia da parte sia degli uomini che delle donne della superiorità del genere maschile su quello femminile

Il che genera a sua volta

- Discriminazioni verso le donne
- Condizionamenti che ledono la dignità individuale e sociale delle donne e ne condizionano il futuro privato e professionale
- Disorientamento da parte degli uomini
- Violenza contro le donne
- Altro



Perché la politica deve tenere conto del genere

- Uomini e donne sono diversi e hanno bisogni differenziati
- Hanno quasi sempre, ruoli diversi nella famiglia e nella società e quindi condizioni diverse nell'accesso e nell'uso dei servizi e delle risorse pubbliche
- Storicamente anche il sistema di pratiche sociali crea e mantiene differenze tra i generi

Per evitare che le differenze diventino diseguaglianze occorre fare in modo che le politiche non siano neutrali rispetto al genere

Le scelte della nostra amministrazione per contrastare una cultura discriminatoria nei confronti delle donne

All'interno delle linee programmatiche del proprio mandato, il Sindaco ha posto fortemente l'accento sul fatto che "Milano è la Capitale Italiana dei diritti e delle pari opportunità e che per far sì che si confermi tale, bisogna procedere sulla strada dell'estensione degli stessi".

In particolare si afferma che l'obiettivo è quello di lavorare per una "Milano più giusta, che riconosce e si avvale della ricchezza e delle competenze delle donne e che afferma i fondamentali diritti civili e sociali".

La delega alle pari opportunità nella sua visione politica

Il Sindaco ha scelto di tenere per sé la delega alle pari opportunità di genere nominando una sua Delegata sia al fine di rappresentarlo in svariate circostanze pubbliche tematiche, ma principalmente per proporre, avviare, presidiare e mettere a sistema le iniziative politiche dell'Amministrazione in tema di parità di genere.

Occorre sottolineare che tale decisione rappresenta già di per sé, una scelta politica precisa perché equivale ad applicare il tema femminile in una logica trasversale e a legittimare che entri di diritto in ogni ambito dell'Amministrazione.

L'attuazione di questa visione rappresenta di fatto l'applicazione del Gender Mainstreaming, teoria emersa dalla Conferenza delle nazioni unite di Pechino del 1995 che ha rappresentato un vero e proprio spartiacque nelle politiche pubbliche femminili.

In quest'ottica Il Comune di Milano ha inteso mettere in atto un programma strutturato di attività sul tema delle pari opportunità e del contrasto sulla violenza di genere, che contribuisca ad un sostanziale cambiamento culturale nella cittadinanza.



Come combattere la diffusione degli stereotipi

Attraverso azioni di prevenzione e sensibilizzazione alla parità di genere quali:

- agendo un'azione culturale per abbattere gli stereotipi
- diffondere modelli positivi
- contrastare ogni forma di discriminazione
- sostenere chi li contrasta



Priorità del programma della Delegata

Per rendere concreta la visione politica dell'amministrazione l'attività della Delegata si orienterà prevalentemente verso tre direzioni:

- Strumenti attuativi a sostegno del cambiamento culturale
- Creare consapevolezza e sensibilizzazione sia interna all'ente che verso i cittadini
- Attuare azioni concrete a favore di persone discriminate o a rischio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO

Approvazione delle linee guida per l'attuazione del progetto "Centri Milano Donna" in tutti i Municipi della città e contestuale avvio sperimentale del progetto nel Municipio 8, con l'apertura di un CMD presso il complesso ERP di via Appennini/Consolini.

Il presente provvedimento non comporta spesa.
Immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE DELL'AREA
SVILUPPO MUNICIPALITA'
f.to digitalmente
Dario Moneta

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE MUNICIPI
f.to digitalmente
Federico Bordogna

IL DIRETTORE DELL'AREA
GABINETTO DEL SINDACO
f.to digitalmente
Andrea Borsani

IL CAPO DI GABINETTO
DEL SINDACO
f.to digitalmente
Mario Vanni

IL SINDACO
f.to digitalmente
Giuseppe Sala



Strumenti attuativi a sostegno del cambiamento culturale

Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere

Lanciato l' 8 marzo 2018 su iniziativa del Sindaco di Milano e del presidente di Anci, il Patto è stato sottoscritto, inizialmente, dai sindaci delle 14 principali città metropolitane (Milano, Roma, Torino, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e i sindaci di Padova e Varese) a cui si sono aggiunti numerosi comuni arrivando ad oggi a circa 120 comuni coinvolti. Prevede 11 principi che le amministrazioni si impegnano a mettere in atto partendo dalla consapevolezza che la mancanza di pari opportunità tra donne e uomini, pur nella valorizzazione delle differenze, equivale alla violazione di un essenziale diritto umano.

Tra i punti vi è anche l'impegno a restituire annualmente alla cittadinanza quanto promosso direttamente dall'amministrazione stessa e/o sostenuto attraverso l'accordo con organizzazioni terze presenti nei territori come verifica da parte dei cittadini delle azioni implementate.



Il modello Be.St (Beyond Stereotypes)

Il fine del progetto è veicolare una cultura il più possibile scevra da stereotipi legati al genere, prevenire la violenza e i bullismi basati sull'orientamento sessuale favorendo le potenzialità e la valorizzazione delle differenze a partire dalla scuola primaria.

Be.st., ideato da Fondazione Punto.Sud che opera in partnership con il Comune, si propone di diventare un protocollo replicabile che agisca su l'intero ambiente scolastico per cominciare a decostruire gli stereotipi di genere presenti già dall'infanzia e per promuovere relazioni basate sul riconoscimento reciproco.

Il modello Be.st ha messo a punto un protocollo, ideato da un tavolo di esperti e da rappresentanti del mondo scolastico composto da alcuni obiettivi perseguibili attraverso azioni concrete (standard minimi) volti a riconoscere il peso degli stereotipi sessisti e a mitigarne gli effetti.

La sperimentazione di Be.st. è stata, ad oggi, applicata all'interno dell'Istituto Comprensivo Statale "Riccardo Massa" sito nel quartiere Gallarese di Milano a partire dal gennaio 2018.



BEST↑



BEYOND STEREOTYPE



Principi guida per una scuola BeSt

A favore di un'educazione volta alla decostruzione degli stereotipi di genere e alla valorizzazione delle differenze.

1. Istituzione scolastica

La scuola fa propria un'educazione volta alla decostruzione degli stereotipi sessisti e di genere e si impegna a promuovere una valorizzazione delle differenze.



4. Gioco

Il gioco è promosso in ogni sua forma nella progettazione delle attività, dei tempi dedicati, degli spazi e dei materiali, quale veicolo per la libera espressione dell'immaginario e per la sperimentazione e la costruzione di relazioni non discriminatorie.



7. Formazione autoformazione, inquadramento e supervisione insegnanti

L'azione di supporto alle/agli insegnanti (inquadramento, formazione, autoformazione e supervisione) è strutturata in forma permanente, trasversale e continuativa al fine di garantire una costante e realistica individuazione degli interventi e delle azioni volte alla decostruzione degli stereotipi sessisti e di genere, attraverso un'effettiva azione collegiale, coerente, interdisciplinare.



2. Linguaggio

La scuola, quale luogo di relazione e dell'apprendimento linguistico, riconosce la centralità e performatività del linguaggio in tutte le sue espressioni, dal linguaggio amministrativo, all'insegnamento delle lingue, al linguaggio usato nella didattica e nelle relazioni. La scuola pertanto incentiva l'uso di un linguaggio non sessista e non discriminatorio.

5. Rapporti con le famiglie

La collaborazione tra scuola e famiglie è pensata e portata avanti quale occasione di confronto e sostegno nel superamento dei ruoli di genere e dei comportamenti stereotipati, nella valorizzazione e nell'inclusione delle diverse configurazioni familiari, dei diversi vissuti ed esperienze, promuovendo il necessario riconoscimento reciproco delle rispettive peculiarità, responsabilità educative e potenzialità della cooperazione scuola - famiglie.

8. Cura

La cura è riconosciuta come aspetto fondante nello strutturarsi di autonomie, identità e relazioni; come tale è promossa in considerazione delle responsabilità, delle sensibilità e dei bisogni individuali a prescindere dal genere.



3. Didattica in aula e didattica non in aula

Le modalità didattiche in aula e non in aula strutturano relazioni tra bambine/e, con adulte/i, volte a superare gli stereotipi e i rapporti gerarchici nella costruzione degli immaginari, favorendo l'assegnazione di compiti alle/i bambine/i aperte alla sperimentazione di ruoli ed esperienze in forme libere da essi.

6. Gestione degli spazi

Gli spazi della scuola così come le dotazioni didattiche, ludiche, gli arredi e tutti i materiali, nonché la possibilità di fruirne, sono pensati e organizzati per non veicolare o/o rinforzare stereotipi sessisti e discriminazioni di genere.

9. Partenariati per lo sviluppo di attività extra scolastiche

La scuola si attiva e garantisce una coerente scelta dei partner, delle modalità di assegnazione e conduzione delle attività extra scolastiche (o del tipo di attività) in modo da favorire un'educazione volta alla decostruzione degli stereotipi sessisti e di genere e alla valorizzazione delle differenze.

Il progetto pone al centro del proprio intervento il peso che gli stereotipi etero-sessisti hanno nelle scelte e nella costruzione dell'identità dei bambini e delle bambine, proponendo un approccio, studiato appositamente per le scuole primarie, finalizzato a valorizzare le differenze e ad accrescere l'attenzione verso questi temi.

Il metodo proposto è basato su un'analisi approfondita dell'ambiente, fornendo strumenti utili all'analisi dei contesti, sulla base della quale è stata successivamente definita una cornice di riferimento di principi, criteri e attività possibili. L'obiettivo è di proporre, per ogni spazio di azione che anima la vita di una scuola, un'autoriflessione costante volta a riconoscere il peso degli stereotipi etero-sessisti, a consentirne una lettura critica e a mitigarne gli effetti.



infoscosse@gmail.com



Comune di
Milano



Creare consapevolezza e sensibilizzare

Iniziativa

#iocimettolafaccia

Campagna realizzata a partire dal 2017 con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza che, per fermare la violenza sulle donne, è necessario coinvolgere anche gli uomini in una battaglia comune.

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 25 novembre 2018 e 2019

Nel corso della giornata, Palazzo Marino ha esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto

Book City #paritàdigenerere

A partire dal 2017 è nata una collaborazione tra ufficio per la Parità di Genere e gli organizzatori della manifestazione: l'hashtag raccoglie tutta la copiosa letteratura femminile presente alla manifestazione.

Premio Milano Donna

A dicembre 2019 è stato istituito il "Premio Milano Donna" che, a partire da 2020, con il coinvolgimento dei Municipi della città, sarà destinato - in forma di contributo - alle realtà associative milanesi gestite e organizzate da donne, presenti sul territorio.



Azioni concrete a favore delle persone discriminate e a rischio

Centri Milano Donna

Centri Milano Donna (CMD) nascono con l'intento di costituire punti di aggregazione, informazione e raccolta dati per le donne della città.

- Sono rivolti a tutte le zone con particolare attenzione alle periferie
- Vogliono essere un aiuto per le donne e quindi anche per le famiglie in quanto, di norma, sono le donne a farsi carico della maggioranza dei problemi familiari
- Svolgeranno attività personalizzate ed individuate direttamente dai municipi
- Verranno assegnati tramite bando municipale che prevedrà per l'associazione vincitrice € 15.000 annui e uno spazio gratuito direttamente messi a disposizione dall'amministrazione centrale.
- I CMD i servizi devono essere garantiti per almeno 5 giorni la settimana ed almeno 4 ore al giorno

L'obiettivo è l' *empowerment delle donne ovvero* incrementarne l'autoefficacia, il loro livello di partecipazione alla vita della città e incoraggiare l'emersione di fare risorse latenti e potenzialità.

Ad oggi sono già stati aperti i primi 3 nei municipi 8,6 e 2.

Entro il primo trimestre dell'anno saranno aperti nei municipi 3 e 5.







Perché il Bilancio di Genere

Conferenza Internazionale di Pechino (1995):

“L'**uguaglianza** tra donne e uomini appartiene alla sfera dei diritti umani ed è condizione necessaria per la giustizia sociale, ma è anche un **requisito essenziale** e fondamentale per **l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace**”

Per tendere a una società più armonica e proficua occorre quindi applicare una **strategia** attraverso la quale integrare la prospettiva di genere a livello di **sviluppo delle politiche**, a partire dall'allocazione delle risorse, per pianificare e controllare programmi e progetti.



Tale strategia è stata individuata nell'applicazione del primo Bilancio di Genere (Australia nel 1984) che ha introdotto la prospettiva di genere nei diversi momenti della programmazione del bilancio dando piena attuazione al ciclo di accountability di genere .

Cos'è in concreto il Bilancio di Genere

- Il BDG è l'analisi del bilancio di un ente pubblico in una prospettiva di genere per evidenziare gli effetti prodotti delle scelte di bilancio (entrate e spese) su uomini e donne (Gender Auditing) e successiva integrazione nel processo di definizione del bilancio in una prospettiva di genere (Gender Budgeting)
- Il BDG è quindi un potente strumento che consente di analizzare e **contribuire a ridurre le diseguaglianze di genere** attuando un esercizio di trasparenza, democrazia e rendicontazione della gestione e distribuzione delle risorse pubbliche a **vantaggio dell'intera collettività**

Risultati a cui tendere



Per l'esterno

La cittadinanza avrà una maggior conoscenza delle azioni sviluppate dall'ente



Per l'interno

Gli amministratori saranno in possesso di un documento utile per la definizione delle scelte politiche

Dove è già stato realizzato

Ad oggi hanno sviluppato progetti o iniziative di genere in Italia 6 Regioni, 27 Province e 24 Comuni.



Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte



Province: Alessandria, Ancona, Bologna, Bolzano, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, La Spezia, Livorno, Macerata, Massa Carrara, Milano, Modena, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Pescara, Roma, Savona, Siena, Torino, Venezia



Comuni: Aci Bonaccorsi, Alessandria, Aosta, Bari, Bologna, Collegno, Corsico, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fossano, Genova, Lodi Vecchio, Monfalcone, Novi Ligure, Pesaro, Pinerolo, Rimini, San Filippo del Mela, San Giuliano Terme, Sestri Levante, Siena, Torino, Vercelli



Il metodo Milano

Il metodo adottato per la realizzazione del nostro Bilancio di Genere ha visto come priorità

1. Coinvolgimento in tutte le fasi di realizzazione sia della parte politica che nella parte tecnica
2. Formazione
3. Continuo e costante aggiornamento per restituire alle parti coinvolte lo stato di avanzamento